

CALL FOR PAPERS *POLITICA.EU* 2025

**«Vergessen Sie nicht!»
Ricordo, Storia, spirito del diritto
Jan Assmann (1938-2024)**

«Storia è la risultante dell'agire e del ricordare. Non si dà storia se non attraverso il ricordo; ciò che accade non può essere ricordato se non attraverso l'agire. L'agire presuppone l'esistenza di uno spazio d'azione strutturato da legami e franchigie, ossia da mezzi *giuridici*: l'agire ha luogo in uno spazio strutturato giuridicamente. Sarebbe agevole mostrare (...) come a partire dalle relazioni interstatali, regolate giuridicamente, delle città stato sumere si sia sviluppato, nel medium della cultura scritta cuneiforme, uno spazio storico il quale già nel III millennio a. C. supera i confini della Mesopotamia e poi, nella tarda Età del Bronzo, unifica in un'ecumene il tardo mondo antico, compresi l'Egitto e l'Egeo. (...) ...la genesi del "mondo antico" e dell'"età ecumenica", con i suoi intrecci di politica estera, provocò un mutamento strutturale non solo degli spazi d'azione, ma anche del ricordo – di quel ricordo che si connette alle alleanze di lungo periodo e alla validità di accordi e di leggi altamente vincolanti. I legami a cui furono assoggettati interiormente ed esteriormente gli uomini con la formazione di comunità organizzate statalmente coinvolsero anche il futuro: in tal modo, essi crearono, insieme allo spazio d'azione di questo "mondo" che si andava formando, anche il tempo costituito socialmente in cui la storia ricordata si verificava.

A questa ricostruzione, che accorda al diritto una posizione centrale nella *struttura connettiva* delle società antiche, corrispondono i dati linguistici desumibili dalle fonti: infatti, ciò che noi designiamo come la *struttura connettiva* di una cultura e di una società (...) nelle culture antiche viene trattato, conformemente alla loro specificità concettuale, sotto le voci *diritto, legge, giustizia, fedeltà, veracità*. È sulla validità dei legami giuridici che si basa quella fiducia nel mondo la quale, in quanto "riduzione della complessità", rende possibile l'agire e il ricordo» (J. ASSMANN, *La memoria culturale. Scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà antiche*, Einaudi, Torino 1997, pp. 191-192).

Tra una citazione luhmanniana – di interesse più direttamente sociologico – e la reminiscenza nietzscheana della nascita del ricordo dallo *spirito del diritto*, attende ancora di essere rilanciato, e attivamente accolto, l'invito di Jan Assmann a ricostruire storicamente, e a interrogare filosoficamente, gli intensi nessi essenziali tra la *memoria*, quale fattore identificativo di una tradizione e di una civiltà, e gli schemi di azione, giuridici e politici, che strutturano nel tempo ogni singola cultura, così come la comunicazione interculturale.

Il termine di scadenza per la sottomissione degli articoli, da indirizzare a redazione.rivistapolitica@gmail.com, è il **30 settembre 2025**.

Lingue: italiano, tedesco